

Occupazione e promozione di impresa in Uruguay: testimonianze

A Villa Quebracho, una piccola cittadina di periferia a 60 km dalla città di Paysandú, alcune donne si erano riunite in un piccolo gruppo con l'intento di produrre tuniche ed uniformi da lavoro. Non possedevano, però, né la stoffa, né i macchinari e le altre risorse di base necessarie alla produzione.

Oggi questo progetto è diventato realtà e vi lavorano quattro famiglie. Tutto ciò è stato possibile anche grazie all'importante supporto fornito dallo staff tecnico dei servizi di assistenza alle imprese (SAE).

Yanet e Oldemar hanno, infatti, aiutato il gruppo di donne ad aver accesso al credito necessario per recarsi a Montevideo e acquistare l'attrezzatura ed il materiale di cui avevano bisogno.

Oggi queste imprenditrici hanno due nuovi obiettivi. Il primo è trovare degli spazi adeguati per la loro attività di produzione, dato che in questo momento il macchinario si trova ancora a casa di una delle famiglie occupando molto spazio. Il secondo è completare le procedure necessarie per il riconoscimento legale dell'attività, passaggio molto importante che permetterà alle famiglie di accettare un maggior numero di ordini.

Storie come questa hanno contribuito ad accrescere la credibilità del programma per i servizi di sostegno alle imprese, oggi considerati come un servizio chiave per la comunità.

Yanet ricorda come nei primi tempi la gente del posto vedesse nei SAE delle semplici agenzie di collocamento, e come, poco a poco, grazie all'attività informativa e al passaparola i servizi di sostegno alle imprese hanno cominciato ad essere considerati per la loro reale funzione. Oggi gli imprenditori e le persone coinvolte in nuove attività si rivolgono ai SAE per avere informazioni o assistenza. Come spiega un membro dello staff "...alcuni imprenditori sono in cerca di lavoratori con competenze specifiche, altri hanno un particolare prodotto ma non sanno come immetterlo nel mercato, noi abbiamo il compito di aiutarli a superare le loro difficoltà".

Yanet evidenzia, infine, come la formazione e l'assistenza fornita dal progetto REDEL siano stati un fattore determinante per il riconoscimento ottenuto dai SAE.